



PARROCCHIA/PARISH
MADONNA DELLA RISURREZIONE
1984

1621 Fisher Ave. Ottawa, ON K2C 1X8

Tel: 613 - 723- 4657

mdr@mdrchurch.com mdrchurch.com

Agosto 23 August 2026

21^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 21st of the Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun 24 S. Bartolomeo, ap.

19:30 -

Mar/Tue 25 S. Giuseppe Calasanzio, sac.

19:30 -

Mer/Wed 26 Madonna di Czestochowa

19:30 NON C'È MESSA / NO MASS

Gio/Thu 27 S. Monica

19:30 -

Ven/Fri 28 S. Agostino, vesc. e dott.

19:30 -

Sab/Sat 29 Martirio di S. Giovanni Battista

19:30 Serafino Meliambro Moglie e figli

Domenica / Sunday Agosto 30 August SS. Messe / Holy Masses

10:00 Angelo Franco Moglie Tina e figli

Carmelo Spezzano Moglie e figli

Maria Utano Nicole Brunet

12:00 -

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun 31 S. Raimondo Nonnato

19:30 -

Mar/Tue 1 S. Egidio

19:30 -

Mer/Wed 2 S. Elpidio

19:30 NON C'È MESSA / NO MASS

Gio/Thu 3 S. Gregorio Magno, papa e dott.

19:30 -

Ven/Fri 4 S. Rosalia, v. ed eremita

19:30 -

Sab/Sat 5 S. Teresa di Calcutta

19:30 Serafino Meliambro Moglie e figli

Domenica / Sunday Settembre 6 September SS. Messe / Holy Masses

10:00 Carmelo Spezzano Moglie e figli

12:00 -

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,860.00

*Grazie
per il
meraviglioso
Picnic*

*Thank you
for the fabulous
Picnic*



DAL VANGELO Mt 16, 13-20

Nel Vangelo di questa domenica sembra che a Gesù non importino tanto le risposte della gente alla sua domanda: **“Chi dice la gente che io sia?”**, quanto invece quella dei suoi apostoli: **“Ma voi, chi dite che io sia?”**. E la risposta di Pietro è perfetta, proprio da Catechismo di Pio X: **“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”**. Penso che Gesù sia rimasto felice della risposta di Pietro non tanto per quella data con le parole, ma per quella che darà con la sua vita. Se Pietro, dopo quella risposta perfetta, non avesse donato la sua vita fino alla morte per quel Cristo, Figlio del Dio vivente, la conoscenza perfetta di Lui non gli sarebbe servita a granché. Tante persone hanno conosciuto, soprattutto al catechismo, la figura di Gesù, ma non è mai scattata la scintilla, quella che fa passare Gesù dalla mente al cuore, e così hanno messo via Gesù come un libro letto, o piuttosto sfogliato superficialmente e riposto negli scaffali. Tra Gesù e Pietro si instaura un gioco molto forte che va dal **“Chi sei tu per me?”** al **“Chi sono io con te?”**». La fede non consiste soltanto nel sapere chi è Gesù, ma nello scoprire chi divento io quando sono con Lui. A Gesù non interessano i like che riceve sul suo profilo (ciò che dice la gente), ma gli interessa quello che diciamo noi, suoi discepoli. Così anche noi non perdiamoci dietro al consenso della gente o a rincorrere le masse per risultare di loro gradimento. Non ci deve interessare l'opinione della gente, ma quella delle persone alle quali vogliamo bene, che hanno mosso il nostro cuore. La conoscenza deve trasformarsi in vita, essere creativa, generativa, e questo non avviene automaticamente: così come non è studiando arte che si diventa automaticamente artisti, o studiando filosofia che si diventa filosofi, così non è aver studiato il catechismo o la teologia che ci fa essere automaticamente cristiani. Non è aver letto tutti i manuali sull'amore che ci trasforma in amanti.

Tutti conosciamo la famosa scintilla che scatta tra due persone quando si innamorano. Uno studio dell'Università di Leiden, in Olanda, ha analizzato ciò che accade fisiologicamente quando due persone si incontrano per la prima volta. I ricercatori hanno scoperto qualcosa di sorprendente: a predire l'attrazione reciproca non erano tanto i segnali esteriori, come i sorrisi, gli sguardi o i gesti, quanto quella che viene chiamata "sincronia fisiologica". Attraverso strumenti applicati ai partecipanti, si è rilevato che, quando nasceva un'attrazione reciproca, i loro cuori tendevano a battere in sintonia: quando accelerava il battito dell'uno, tendeva ad accelerare anche quello dell'altro; quando rallentava, rallentava anche quello dell'altro. E persino la sudorazione delle mani tendeva a sincronizzarsi. Secondo i ricercatori, questa sincronizzazione potrebbe avvenire inconsciamente attraverso la percezione di micro-espressioni, come un impercettibile battito delle palpebre o altri segnali che sfuggono alla nostra attenzione cosciente. Qualcosa di simile alla "sincronia fisiologica" avviene, in forme diverse, anche in altre relazioni profonde, come quella tra genitori e figli. Eppure rimane una domanda alla quale neppure questo studio riesce a rispondere fino in fondo: che cosa fa scattare inizialmente questa sintonia tra due persone? Il meccanismo profondo dell'innamoramento rimane ancora, almeno in parte, un mistero. In attesa che la scienza ci sveli questo mistero, creiamo noi le condizioni perché si accenda questa scintilla tra noi e Gesù. Lui è già innamorato di noi: prestiamo allora attenzione a tutti i segnali che ci invia. E forse accadrà anche a noi qualcosa di simile a quella misteriosa "sincronia": il nostro cuore comincerà a battere al ritmo del suo, fino a scoprire che essere cristiani significa proprio questo: imparare, giorno dopo giorno, a far battere il nostro cuore insieme al cuore di Dio.



FROM THE GOSPEL Mth 16, 13-20

We might call this Sunday “*Power Sunday*” because the main theme of all three readings is that God is the Source of all authority. God shares His authority with civil rulers elected to serve the people and with the Pope and the other Church leaders for the material and spiritual welfare of His children. Today’s Gospel challenges us to accept the authority of Jesus as our Lord and Savior as St. Peter did at Caesarea Philippi.

Today’s Gospel passage, giving the Petrine promise of Mt. 16:16-20, defines Catholicism. Here, Jesus reveals his plan to build his Church on the strong bedrock foundation of Peter, to whom he will then give the Keys of teaching and governing authority in the Church. Thus, Simon Bar-Jona receives a new mission symbolized by a change of name, *Cephas* (Peter), is the rock (*petros*), on which Jesus will build his Church which the power of evil cannot overcome. Peter and his successors, will be given the Keys of the Kingdom and the power to bind and to loose (make laws; exercise authority) on earth, decisions which Heaven will ratify. Thus, Jesus commissions Peter, giving him authority and leadership in the Church.

Two questions and the answers. In Matthew and Mark, Jesus asked certain questions about his identity. This incident took place at Caesarea Philippi, (presently called Banias), twenty-five miles northeast of the Sea of Galilee. Jesus asked a question in two parts. The first question: “What is the public opinion?” The apostles’ answer was, “Some say John the Baptist, others Elijah, still others Jeremiah or one of the prophets.” John the Baptist was so great a figure that it might well be that he had come back from the dead. Elijah, the greatest of the prophets was believed to be the forerunner of the Messiah. [“Behold, I will send you Elijah the prophet before the great and terrible day of the Lord comes” (Mal 4:5). In 2Esdr 2:18 the promise of God is: “For thy help I will send my servants Isaiah and Jeremiah.”] The phrase “one of the prophets” suggested that Jesus had a ministry like that of the former prophets. When the people identified Jesus with Elijah and with Jeremiah, they were, according to their lights, paying him a great compliment and setting him in a high place, for Jeremiah and Elijah were the expected forerunners of the Anointed One of God. When they arrived, the Kingdom would be very near indeed.

The second question: “What is your personal opinion?” For the first time in their relationship Peter, speaking for the other disciples, declared publicly: “**You are the Christ (Messiah), the Son of the living God.**” Peter was the first apostle to recognize Jesus publicly as the *Anointed One* (also

translated *Messiah* or *Christ*. *Christ* is the Greek word for the Hebrew word *Messiah*). Peter was saying that Jesus is the Christ, the anointed one of God, Immanuel, the Salvation of God — God Himself who became Man to save sinners! It is evident that Jesus was well pleased with Peter’s answer. Jesus first pronounced a blessing upon Peter, the only disciple in the Gospels to receive a personal blessing. “**Blessed are you, Simon son of John!**” Next, Jesus confirmed Peter’s insight as a special revelation from God. “**No mere man has revealed this to you, but my Heavenly Father.**” However, Jesus was quick to explain to the disciples that he was not a political Messiah. He was, rather, a Messiah who must suffer, die, and be raised to life again.

The promise: “**You are Peter and upon this rock I will build my Church.**” Ever since Pope Stephen I (254-257), used this text against Cyprian of Carthage to defend Roman primacy, these verses have been among the most disputed in the New Testament. Historically, they have been central to issues of authority in the Church, especially of the authority of the episcopacy and of the Bishop of Rome. Jesus’ promise to Peter is the Catholic basis for the position of the Pope and of the Church. The Church teaches that Peter was given the keys which admit a man to Heaven or exclude him from it, and that to Peter was given the power to absolve or not to absolve a man from his sins. In other words, Jesus gave to Peter the authority to determine what courses of action would be permitted or forbidden in the Church. It is further argued by the Catholic Church that this power given to Peter has descended to Peter’s successors, all the Bishops of Rome throughout all ages, and that it exists today in Pope Leo XIV who, as the direct successor of Peter, is the Head of the Church and the Bishop of Rome.

We need to accept Jesus as our Lord and personal Savior: Jesus is not merely the founder of a new religion, or a revolutionary Jewish reformer, or one of the great teachers. For Christians, he is the Son of God and our personal Savior. This means that we have to see Jesus as the Good Shepherd, the Savior, and the Redeemer. He is our beloved Friend, closer to us than our dear ones, and a living experience, who walks with us, loves us, forges us, helps us, and transforms our lives and outlook. We have to give all areas of our lives to him. He must have a say in our daily lives, and we must radiate all around us his sacrificial *agápe* love, unconditional forgiveness, overflowing mercy, and committed service. The joy, the love, and the peace that we find in Jesus should be reflected in the way we live our lives.

